

**I corpi
del
Ministro**

di

Giuliano Bugani

Foglio di Sala

I corpi del Ministro

*(i cento giorni del monologo
sulla Legge Lorenzin 119/2017)*

Questi sono i corpi di Ministro. Inoculateli tutti. Questa è una storia di follia. Inoculatela tutta. Nel corpo della lupa. Romolo. Remo. Una fiala. Di stricnina. Una fiala. Di arsenico. Per una generazione. Per un affare. Di Stato. Lo Stato Carne. I corpi del Ministro. Sotto lenzuoli. Di Stato. In uno Stato. Di cose. Di affari. Di Stato. Lo Stato Denaro. Lo Stato Padrone. Di corpi di Stato. Un Ministro. Sulle scale della giostra. Tutto ruota. Attorno. Allo Stato Denaro. Non fermate questo Stato di cose. Perdonate. Perché non sanno quello che fanno. Nei secoli dei secoli. I corpi dello Stato. In pasto al Ministro. Lo Stato Cannibale. Forse è finito. Forse è vinto. Ma sul sagrato. Restano. Mute. Le bare.

Dal diario di un medico sconosciuto: “Arrivarono nel mio ufficio, con una piccola valigia. Con all’interno pezzi del corpo, del loro figlio. Morto a pochi mesi. Appoggiarono delicatamente la valigia sul tavolo. Mi chiesero di svelare la causa della morte. Un bambino. Di pochi mesi. Poi, aprirono lentamente la valigia. Dentro. C’erano i pezzi del cervello del figlio. Morto. Restarono qui. Il tempo delle analisi. Restarono qui. Senza essere qui. Come possono, una madre e un padre. Con una valigia. Con all’interno pezzi di cervello, del proprio figlio. Restare qui. Io, analizzai. I pezzi del cervello. Dentro quei pezzi. Il cancro. Le nanoparticelle. Nel vaccino. Il cancro. In un bambino di soli pochi mesi.”

C’è un campo. Di erba spagna. Erba medica. In un campo. Di questo campo. E ci sei tu. In questo campo. Che non è solo erba spagna. Non sarà solo un campo di te. Con te. Sarà questo campo. Di una storia. Che devi sapere. Un campo di erba medica. Che medica. Come una medicina. E ci sei tu. La tua medicina. Sei tu. E solo tu. In questo campo. Saprai di questa storia. Avrà il tuo sapore. Come quando l’erba viene tagliata. Non taglierò questa storia. No. Non taglierò un racconto. Non taglierò un odore, di te. Lascierò a te scegliere, se questa sarà una storia di medicina. Di te. La tua storia. O invece se non lo deve essere. Ma dovrai essere tu. A decidere. Non lasciare che altri decidano come deve essere questa storia. In questo campo. Di erba spagna. Di erba medica. Un sapore di medicina. E se mi ascolterai, allora ti chiedo. Non lasciarmi solo. In questa storia. In questo campo. In questo odore. Ti chiedo, di non lasciarmi. Solo. Di non lasciare questa storia. Nelle mani di chi ti vuole solo, un filo d’erba. Medica. Un filo di erba spagna. Non in queste mani. Non in questo campo. Non in questa storia. Di medicina. Che forse non è medica questa erba. Che nasce tanto tempo fa. Che nasce. Lontano da qui. Lontano da te. Per arrivarti nel cranio. Di un fiore finto. Che ti arriva. Senza odore. E allora scrivo per te. Mille. Centomila fili d’erba. Come te. Non sarò lontano da te. Quando ascolterai. Questa storia. Non sarai lontano da me.

Il 19 Maggio 2017, il governo Gentiloni presenta un Disegno di Legge in materia Sanitaria:

“Vengono dichiarate obbligatorie per legge 12 vaccinazioni, secondo le indicazioni del calendario allegato al Piano nazionale di Prevenzione vaccinale Vigente, (età 0-16 anni), e in riferimento alla coorte di appartenenza

In una recente intervista video, la dottoressa Gabriella Lesmo, Anestesista e Pediatra, rilascia commenti e pareri che sono stati sottoposti all’attenzione dell’Ordine dei Medici per una sua eventuale radiazione dall’Ordine dei Medici. La dottoressa Lesmo afferma:

“L’autismo è l’espressione comportamentale di una profonda sofferenza neurologica. Ora, noi non abbiamo un esame né di imaging, né di laboratorio, che chi dice esattamente quale sia stata la causa, ma abbiamo diversi elementi che puntano il dito contro quelle che sono le vaccinazioni di massa. Nella storia di questi bambini, esistono delle analogie fortissime, che sono il fatto di avere avuto uno sviluppo evolutivo, quindi neurologico, sia motorio che comportamentale, del tutto normale fino a un certo punto della loro esistenza. E poi, di avere avuto un arresto di questa evoluzione e una regressione dell’abilità che avevano fino allora sviluppato, che coincide con le vaccinazioni. Lo studio immunologico di questi bambini dimostra che la risposta è alterata allo stimolo vaccinale.

In età precoce, quando ancora il loro sistema immunitario non è in grado di modulare le risposte, è possibile che lo stimolo infiammatorio costituito dalle vaccinazioni, vada oltre l'effetto voluto e quindi inneschi una reazione autoimmune che colpisce in modo caratteristico il sistema nervoso. Tutti questi bambini hanno una situazione infiammatoria gastrointestinale. Alcuni hanno sintomi gastrointestinali molto disturbanti.”

Passano le storie. Passano attraverso la mente. Attraversano la mente. Attraversano il corpo. Passano, attraverso la mia, mente. Il mio cranio. E se non trovano la sponda, che le sopporta, trovano un altro cervello. Nel mio corpo. Se nel cranio, una storia, non trova riparo, cerca un suo riparo. Dall'esterno. Che deve proteggersi. Deve proteggermi. Dall'esterno. Perché, fuori da qui. Ci sono cose. Ci sono strade. Senza colori.

“La gestione della vita si basa sul controllo integrato da parte dei due cervelli del nostro corpo: il primo, il cervello e il secondo l'intestino. Quest'ultimo, è denominato anche Sistema Nervoso Enterico. La spiccata sinergia e il continuo scambio di informazioni tra i due cervelli è possibile grazie al vasto patrimonio neurochimico di cui dispone il Sistema Nervoso Enterico, comparabile solo a quello del Sistema Nervoso centrale. Le cellule di entrambi i cervelli parlano la stessa lingua chimica. La Serotonina è in grado di mediare diverse funzioni del tratto intestinale. Questo spiega perché un intervento di tipo farmacologico sul cervello produrrà effetti anche a livello intestinale e viceversa.”

E allora, questa storia diventa un cammino. Verso il fondo. Verso il basso. Una storia intestina. Una storia, nel mio intestino. Il mio secondo cervello. Il mio cranio. Di riserva. La mia sponda. Verso il basso, prende la strada una storia, che non capisco. Che mi spaventa. E per non impazzire, devo capire cosa mi sta succedendo. Ma può una storia essere materia? Non lo può essere nel mio cranio. Perché non ho sponde. Sono troppo piccolo. Sono un bambino. Non ho sponde. Non ho ripari. Non mi resta allora, che trasformare tutto. In materia. Devo assolutamente trasformare, una storia, in materia. E farla scivolare giù. Verso il basso. Verso il mio secondo cervello. Il mio secondo cranio. Verso il mio intestino. Che materializza, la storia. E solo allora, posso capire. E buttare via, l'esterno. Le strade buie. Che non vedo. Che non capisco. E tutto si trasforma, nel mio secondo cervello.

“Un’alterazione o un malfunzionamento di questo organo possono causare malassorbimento di elementi essenziali, con relativa carenza organica, riassorbimento di sostanze tossiche dovuto al ristagno di rifiuti alimentari, sviluppo, proliferazione e potenziale invasione da parte di batteri patogeni, indebolimento del sistema immunitario. Il secondo cervello è la sede delle decisioni viscerali, spontanee e inconsapevoli, e può essere considerato l’organo sensoriale più grande del corpo: sente la vita interna e lavora a livello inconscio.”

E io, sono solo un bambino. Che trasformo, per non morire. Nell’ anima. Proprio così, tutto si trasforma, nel mio secondo cervello. Nel mio intestino. Inconsciamente. Perché è un istinto. Perché sono solo un bambino. E se devo essere una storia. Devo buttare, dal mio cranio. Tutta questa oscurità. Sono figlio della natura. Sono un istinto. Sono vita. Libera. E libero nel mio intestino, ogni cosa, che non può stare, nel mio cervello. Che può uccidermi il pensiero. Perché, sono pensiero. Sono energia. Astratta, che a volte non capisco. A volte mi spaventa. E per questo. Devo proteggermi. E tutto scende, verso il basso. In questo cranio intestinale. Come materia. Non più astratta. Ma libero il mio cranio. Libero la mia vita. Da strade buie. Riporto i colori, verso l’alto. Così in alto. Così in basso.

“Cristian era un bambino felice. Un bambino, come gli altri. Uscimmo dal centro vaccinale il 29 Agosto 2016, per il vaccino MPR. Cristian aveva i cerotti nelle braccia, e camminava tenendole allargate. “Sembri Spiderman“ Gli disse una mamma che stava entrando nel centro, con il suo bambino.

Cristian rispose: “Non sono Spiderman!“. Lo fece sorridendo. Da quel giorno, non ha mai più sorriso. La sera della vaccinazione aveva la febbre. Era assente. Apatico. Non guardava i cartoni. Non giocava più. Non rispondeva a nessuno stimolo. La mattina successiva non riusciva a tenere in mano i biscotti. Mangiava e vomitava subito.

Andrea ha cominciato a regredire in maniera rapidissima. In meno di cinque settimane, dal giorno della vaccinazione, aveva perso l’uso della parola, non si esprimeva più. Gridava soltanto. Urlava.

Andrea fu ricoverato subito all’Ospedale. Dopo una montagna di referti, Elettroencefalogrammi, Risonanze Magnetiche, esami del sangue, l’Istituto Neurologico Carlo Besta, ci rilascia l’esito: Il disturbo di Andrea è sintomatico di una encefalopatia, la cui causalità è attribuibile alla vaccinazione Antimeningococcico, somministrata il 20 febbraio 2008.

Decidiamo allora di portare immediatamente Cristian all’Ospedale. Viene subito ricoverato. Vengono eseguiti un’infinità di esami. Ma Cristian peggiora. Viene dimesso con questo esito: Suo figlio potrebbe avere una malattia neurodegenerativa rara. E quindi potreste perderlo.

Cristian non percepiva più se le luci fossero accese o spente. Non parlava più. Non mangiava più. Non usava il bagno. Fissava il vuoto, tutto il giorno. Nel Dicembre 2016, una nuova diagnosi: “Regressione Autistica“. Ci viene subito detto: “ Non sono stati i vaccini. Rassegnatevi. Avete perso vostro figlio. Accettate il lutto e andate avanti“.

I referti degli esami di Andrea, dell'Istituto Neurologico Carlo Besta, di Milano, li inviamo subito al Ministero della Sanità. È il 2008. Vogliamo informare il ministero della tragedia e chiedere cosa ha intenzione di fare il ministero stesso. La risposta che ci viene data è questa: “la documentazione che ci ha inviato serve a fare statistica“. Ma il Ministero non si accontenta di dare questa risposta. Statistica. Aggiunge: “Vi siete recati spontaneamente al Centro Vaccinale, siete stati informati del rapporto rischio-benefici, avete firmato, ora cosa volete da noi?“. A seguito della nostra denuncia, il Tribunale, in Primo Grado, condanna il Ministero.

Sì, andate avanti, ci dissero. Con l'aiuto di amici, trovammo un medico che avrebbe curato Cristian. Nuovi esami, e viene scoperto che il suo corpo è intossicato da metalli pesanti e arsenico. Dopo tre anni di dieta omeopatica, priva di glutine, latte vaccino, e altri cibi, Cristian è ritornato a parlare, a giocare, ad andare in bagno senza il pannolino. Mangia da solo. Ha ancora blocchi muscolari, ma lo riporteremo alla vita che aveva prima.

Io, come padre di Andrea, posso solo dire questo: il pensiero della Medicina, di molto tempo fa, era rivolta al bene dell'umanità. Oggi, io non credo più sia così. Oggi, la medicina si è sviluppata in un'area grigia. Che non ha più a cuore il bene dell'umanità. Un'area grigia, che si chiama business.”

Un area grigia. Un area business. Un area radioattiva. Attiva, per interessi che non rientrano, in questa nostra area. Pulita. No. Questa è un'altra area. Chi entra in questa area, può restare colpito. Dalle sue radiazioni. Una radiazione. Per medici. Contro, questa area. Ti sto parlando del dottor Dario Miedico, Medico Chirurgo, Specialista in Igiene ed Epidemiologia, Medicina del Lavoro, Medicina Legale e delle Assicurazioni. Tra i fondatori di Medicina Democratica. In un'area. Grigia.

“Il corpo del bambino che era deceduto viene trasferito a Padova. Mi reco immediatamente a Padova, dal medico Legale che aveva in carico questo caso. Immediatamente gli dico: “Tu non metti in Formaldeide nulla, di questo bambino! Tutti i campioni del bambino vanno tenuti congelati.” . Il Medico Legale fu subito disponibile perché anche lui si rese conto e concluse, che era stato il vaccino da morbillo. Quindi seguì le mie indicazioni. Al Medico Legale venne tolto subito l’incarico. Affidarono il caso del bambino a un luminare della Medicina, il professor Pelcioni, Pediatra sostenitore ad oltranza delle vaccinazioni! Ma anche Pelcioni dichiarò che questo era un caso, mi disse: “Dottor Miedico, lei ha ragione, questo è un caso di morte provocata dal vaccino antimorbillo!”

La sentenza confermò questa verità. L’unico che non prese in considerazione questa situazione, fu il Ministero della Salute! Non venne nemmeno citato questo caso! Per questo le statistiche non sono reali! Il liquido del cervello del bambino venne analizzato nei laboratori dell’ Istituto della Medicina Legale di Padova, attraverso un kit di analisi approfonditissime, inviato dagli Stati Uniti d’America. Le analisi confermeranno poi il ruolo di concausa del vaccino contro il morbillo, della morte del bambino.”

L’Ordine dei Medici, a seguito delle dichiarazioni del dottor Dario Miedico, in merito alle motivazioni della morte del bambino, deceduto a causa della vaccinazione, invia una lettera allo stesso dottor Miedico, con queste parole:

*“ Ai sensi e per gli effetti previsti dall’ art. 49 DPR 5/4/1950 n. 221, si comunica che la Commissione Medica di questo Ordine, nella seduta del 20 Maggio 2017, ha celebrato il procedimento disciplinare di cui all’oggetto infliggendo la sanzione disciplinare della ‘ RADIAZIONE dall’ Albo Professionale ‘ .
Ai sensi dell’art. 47 del succitato decreto farà seguito l’invio della decisione, dalla Centrale per gli Esercenti la Professione Sanitaria. Distinti saluti. IL PRESIDENTE Dottor Roberto Carlo Rossi“.*

Il dottor Dario Miedico, in un dibattito pubblico della primavera 2017, immediatamente dopo la presentazione del Decreto Legge 73/2017, aveva commentato con queste parole:

“ Io penso che questa legge sia veramente una cosa pericolosa. Oltre che assolutamente antidemocratica, per cui da respingere completamente. Le mie posizioni sulle vaccinazioni sono critiche nel modo, sui criteri, sui danni, che vengono negati. Io posso citare decine e decine di casi di bambini disastri. E la storia di questi bambini è praticamente identica! Ci sono bambini deceduti. La frase ‘ I danni non esistono ‘, è una frase assolutamente assurda! Perché i vaccini hanno una potenzialità che in alcuni casi può essere letale. Ci sono stati casi di danni come l’ autismo. Ho denunciato questi casi e ho avuto tanti riconoscimenti dai Tribunali. “

Non mentire. Non puoi mentire. Non puoi. Essere bugiardo. Un ministro. Non può mentire. Dimmi che cuore hai. Nel tuo giorno. Di questo giorno. Di questo. Ultimo giorno. Che si vive. Come un giorno. Che mi hai tradito. Come un ministro. Bugiardo. Non mentire. Bugiardo. Bugiardino. Ti dirò. Del killer che uccide. Nella notte. Che uccide un bambino. Il suo nome. Lo sai. SIDS. Morte in culla. Non essere bugiardo. Sai, il suo nome.

Dal bugiardino del vaccino Tripedia, così, scrive:

"Il vaccino è preparato senza conservanti, ma contiene quantità tracciabili di Thimerosal."

. Hai sempre mentito. Ma tu, tradisci. Hai sempre tradito. Ma tu, ti vendi. Ti sei sempre venduto. E ti ritrovo. In queste righe. Di curaro. Per il mio esofago. E scrivi parole. Che si coagulano. Nel mio intestino. Come viscere. Strozzate.

Dal sito ufficiale AIFA

“Diversi studi condotti negli anni scorsi hanno dimostrato che non esiste alcuna relazione causale tra l’esposizione ai vaccini e la SIDS e che l’incidenza della SIDS è la stessa sia in presenza che in assenza di vaccinazione (Hoffmann 1987; Mitchell 1995; Fleming 2001). Il fatto che una SIDS si possa verificare a breve distanza dalla vaccinazione non implica quindi alcun rapporto di causa effetto, non giustifica allarmismi sulla sicurezza dei vaccini e non deve inficiare in alcun modo la fiducia dei genitori nella copertura vaccinale dei propri figli.”

La fiducia. I tuoi studi. La copertura vaccinale. Ecco. Che tutto si coagula. Come grumo, di veleno. Nelle mie interiora. Rovesciate. Come un porco macellato. Come il verro. Sul banco. Di marmo. Del macello. Di marmo. Come lapide. Di marmo. Come tomba. Come fossa. Comune. Cento centimetri. Sotto la terra. La mia terra. Del mio paese. Dove sgozzano porci. Con la menzogna. Dove scuoiavano. I verri. Con la lama. Del potere. Fino a che. Tutto. Si rovescia. E trovo. Ritrovo. La verità. Perduta. All’interno. Del corpo di Stato. Non solo. Ministro della Salute. All’interno. Ministro Interno. Deve sapere. Di cose. All’interno. Di questo mercato. Di corpi. Inoculati. Di cosa. All’interno. Di liquidi. Vaccinali. All’interno. Ministro Interno. Dove sei?

“Il tribunale di Pesaro, sezione lavoro, nella persona del dott. Pio Baldi, Giudice del Lavoro, nell’udienza del 1.7.2013 scorso ha pronunciato questa sentenza: viene indennizzata ai sensi della L. 210/92, art. 2, la morte in culla (SIDS) di una bambina in seguito al nesso causale con la somministrazione del vaccino (ESAVALENTE).

I genitori erano rappresentati e difesi dall'Avv. Luca Ventaloro.
Il giudice ha nominato all'uopo un CTU. Nel caso concreto, il CTU dott. Fucili.
Le valutazioni del CTU sono state definite: "Frutto di esaurienti ed accurate indagini, immuni da vizi logici o da errori di metodo".
Il tribunale di Pesaro ha riconosciuto colpevole il Ministero della Salute e stabilito un risarcimento di 200.000 euro, più un vitalizio di circa 700 euro al mese e un ulteriore indennizzo ancora da quantificare, da destinare alla famiglia della bambina.
La bambina, nata nel settembre 2002, è stata sottoposta a vaccinazione il 17.01.2003 ed è deceduta il successivo 07.02.2003."

Uranio. All'interno. Di questo vaccino. Di Stato. Uranio. Come Sarajevo. Ministro Interno. Dove sei? Arsenico. Veleno. Di Stato. Mercurio. Cancerogeno. Nel cervello. Di un bambino. Corpo. Di bambino. Corpo. Di Stato. Ministro Interno. Lo sai? Formaldeide. Vietata nel mondo. Qui entra. Nel mio Stato. Di cose. Cancerogene. In questo mercato. Di questo mio Stato. Ministro Interno. Dove sei? GLIFOSATO. In grado di uccidere. Ogni forma vegetale. Veicolante, di nanoparticelle. Al cervello. Di un bambino. Veicolante. In questo Stato. Di cose. Cosa, sei? Ministro Interno? Hai capito? Nanoparticelle. Nel cervello. La dottoressa Stefany Seneff. Ricercatrice di fama mondiale. Università del Massachusetts. MIT. Massachusetts Institute of Technology. Prima Università del mondo. Dimostra. GLIFOSATO. Nutrito con OGM. OGM. In cervello. Di bambino. Io ti chiedo. Ministro Interno. Dove sei? E continuo. Polisorbato 80. Adjuvante tossico. Nel cervello. Alluminio. Potenziatore del vaccino. Tossico cerebrale. SV 40. Virus della Scimmia. Cancro al polmone. E alle ossa. Uno stato. Di ossa. Uno scheletro. Di cancro. Uno stato. Disossato. Ministro. Disossato. E continuo. Tessuti di feti. Abortiti. Vaccini. Coltivati. Su feti. Abortiti. Trecentomila ragazze. Pagate. Per abortire. Feti. Sani. Come cavie. Per vaccini. Trecento dollari. Per feto. Trecento dollari. Per il trasporto. Verso il mio stato. Di cose. Ministro Interno. Non ci sei. Non puoi. Essere. In questo Stato. Non puoi. Non sapere. Questo Stato. Di cose.

Non finisce così. La cena. Degli dei. Non può. Finire così. Un elenco. Un bollettino. Di guerra. Sono stato. In guerra. Per il mio Stato. Sono, Stato. Per un attimo. In una guerra. Per professione. Per un'idea. Per un campo. Militare. Lontano. Da qui. Lontano. Da te. Che sapevi. Che tacevi. Che nascondevi. E oggi. Proprio quello Stato. Ti giudica. Colpevole.

Il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, Sezione Quarta, il 29 Febbraio 2016, nel documento protocollato n. 83716, a seguito di un ricorso di un militare italiano della Marina Militare, che qui chiameremo Stefano Rossi, nei confronti del quale, una precedente sentenza del CVCS, Comitato di Verifica per le Cause di Servizio, aveva disconosciuto il danno da vaccini, così si esprime:

“ Il TAR del Lazio ha annullato il decreto ed il presupposto parere del CVCS, che hanno escluso, in capo all' appellato, la dipendenza della di lui patologia per gli effetti di vaccinazioni subite nel corso dell'attività operativa. L'appello, che con il ricorso in epigrafe il Ministero della Difesa ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno interposto hanno avverso tal annullamento, non ha pregio e va disatteso“.

Dal sito Analisi Difesa

Nello scorso mese di luglio 2017, è stata resa pubblica la relazione finale della IV Commissione d'Inchiesta sull'uranio impoverito, su indicazioni della Difesa, il Progetto SIGNUM, acronimo per Studio di Impatto Genotossico Nelle Unità Militari. Lo studio prevedeva la raccolta di informazioni dettagliate sulla possibile esposizione dei militari oggetto dell'indagine all'uranio impoverito e ad altri metalli pesanti mediante l'esame di campioni biologici.

Il Comitato Scientifico di SIGNUM si concentrava invece sui vaccini, osservando una chiara correlazione tra le alterazioni ossidative del DNA ed il numero di vaccinazioni effettuate a partire dal 2003.

In particolare risultava sotto accusa il vaccino trivalente vivo attenuato MPR (morbillo parotite rosolia) suscettibile di compromettere le cellule del nostro sistema immunitario incaricate di aggredire ed eliminare gli agenti patogeni esterni concause di linfomi e neoplasie. Si costituì con delibera del Senato del 16 marzo 2010 una nuova Commissione Parlamentare di Inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che avevano colpito il personale italiano impiegato all'estero. Il professor Franco Nobile, oncologo direttore del Centro prevenzione della Lega Contro i Tumori di Siena, rese noti gli esiti di uno studio condotto su 600 militari. Le risultate confermano quanto emerso dal Progetto SIGNUM, evidenziando la possibilità che pratiche vaccinali particolari, massicce e ravvicinate potessero comportare una "disorganizzazione del sistema immunitario", suscettibile a sua volta di concorrere alla manifestazione di gravi patologie autoimmuni, quali tiroidite, sclerosi multipla, eritema nodoso, lupus, artrite reumatoide, diabete e, secondo taluni studi, leucemie e linfomi. Sotto accusa erano soprattutto le modalità di somministrazione vaccinale, con un nesso sempre più evidente tra vaccinazioni ravvicinate e abbassamento delle difese immunitarie, ed il loro stesso contenuto, che evidenziava la presenza di metalli pesanti quali alluminio e mercurio, senz'altro cancerogeni, utilizzati in alcuni tipi di vaccini come eccipienti e conservanti per migliorarne l'effetto. La Commissione suggerisce assolutamente sconsigliabile la vaccinazione.

Finisce così. La mia ragione. La mia vittoria. Termina. Ma resta. La cena degli dei. Io resto. Nel piatto. Dove per anni. Hai mangiato. Dove per anni. Hai divorato. Una cena. Che io non avrò mai. Che mai. Ho voluto. Ma nella carne. Nei globuli. Nelle molecole. Mie. Resta. Il tuo vomito. La tua ingordigia. Che io so. Mi uccideranno.

Giovedì 2 Marzo 2017, Luca Scantamburlo, scrittore e freelance invia un esposto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine, al Nucleo Anti Sofisticazione e Sanità, all'Assessore alla Salute Regione Friuli Venezia Giulia, Maria Sandra Telesca, e al Codacons di Roma.

“Il sottoscritto Luca Scantamburlo dichiara che il presente esposto ha lo scopo di porre all’attenzione questo Eccellentissimo Procuratore della repubblica di Udine, accadimenti e risultati scientifici di analisi sui vaccini, davvero sconcertanti, che riguardano rischi per la salute e sicurezza degli infanti, bambini, adolescenti, e adulti, in ambito civile e militare, sottoposti a vaccino profilassi obbligatoria o facoltativa, su scala regionale e nazionale, affinché vengano effettuate le opportune indagini e si valuti la sussistenza di eventuali profili di rilevanza penale di specifici fatti dedotti, ma soprattutto che si adottino tutte quelle misure ed accorgimenti tecnici e di regolamentazione, i quali minimizzino, intanto, i rischi sanitari posti all’attenzione di questa Procura della Repubblica.”

Venerdì 26 Maggio 2017, Luca Scantamburlo, invia una lettera aperta ai Ministri italiani, al Parlamento, al Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, alla Presidente della Camera Laura Boldrini, al Presidente del Senato Pietro Grasso, alla senatrice Nerina Dirindin, Commissione Permanente Senato, Igiene e Sanità, alla Commissione Affari Sociali, ai Capigruppo di Partito del Parlamento, nella quale chiede un intervento urgente a seguito di un’investigazione dei NAS dei Carabinieri, e della Procura della Repubblica di Torino, sulla pericolosità dei vaccini.

La risposta arriva Mercoledì 7 Giugno 2017, ore 12,49.

“Gentile signor Scantamburlo, in riferimento alla sua email, avremmo bisogno di un suo recapito telefonico dove poterla contattare. Cordiali saluti. Segreteria particolare della Presidente della camera, Laura Boldrini.”

Cosa viene detto in quella telefonata, resterà forse un segreto. Ma lo scrittore Luca Scantamburlo, continua la sua denuncia. È scattato un Procedimento Penale contro ignoti. Scantamburlo informa il Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia e le testate giornalistiche regionali e nazionali: il Messaggero Veneto, il Piccolo di Trieste, il Resto del Carlino di Bologna, il Giornale di Milano, la Stampa di Torino, Il Fatto Quotidiano, che la Procura della Repubblica di Udine ha aperto un Procedimento Penale contro ignoti, a seguito della sua denuncia di Vaccinoprofilassi, Rischio Contaminazione Inorganica Farmaci Vaccini, Criticità di Sicurezza e Problematiche di Farmacovigilanza. Ma nel documento di Scantamburlo, emerge un dato inquietante: il problema della sicurezza dei vaccini, e del rischio contaminazione viene affermato anche da un alto dirigente dell' AIFA, Agenzia Italiana del Farmaco, alle dirette dipendenze del Ministero della Salute e del Ministro Beatrice Lorenzin. Addirittura, l'alto dirigente definisce la situazione: “drammatica”. Ma tutto, cade nel silenzio.

Martedì 4 Luglio 2017, ore 15,56, Luca Scantamburlo, non allenta la pressione sul mondo della politica. Chiede, con una lettera, se la sua denuncia è stata ricevuta. La sua lettera viene inviata alla Presidenza della Camera, Oggetto: Vaccini, Indagini della Procura della Repubblica di Torino, Indagini della Procura della Repubblica di Udine, trasferite alla Procura di Roma, e invia, per Conoscenza, all' Ufficio Legale, Avvocato Codacons di Torino, all' Ufficio legale Codacons di Roma, e all' Avvocato professor Carlo Rienzi, Collegio Presidenza Codacons di Roma, e alla Segreteria Particolare della Presidenza della Camera, Onorevole Laura Boldrini, Presidente della Camera.

Grattacieli. Gratta, i cieli. Gratta, e vinci. Sulla carta. Le unghie. Tue. Come artigli. Ministri. Inoculati. Nelle carni. Del denaro. Grattacieli. Nomi alti. Ministri. Sulla carta. Una lettera. Per ogni spazio. Un carattere. Che si fa spazio. Nell'interporto. Fianco. Scoperto. Ti ho scoperto. Nell'interporto. Di questo, grattacielo. Che alto. Mi fa ombra. Allo spazio. Di questo carattere. Di questa tastiera. Senza caratteri. Senza valori. Le tue ali. Grattano, il cielo. Nuvole. Nere. Pioggia. Nera. Che non c'è. Colore. Su questa carta. Senza valore. Su questa lettera. Apolide. La rincorro. Salgo scale. Un interporto. Un interspazio. Piani alti. Ministri. Come artigli. Inoculati. In questo spazio. Nomi. Inoculati. In una carta. Perduta. Che ritrovo. Ai piani alti. Un interporto. Una partenza. Una sequenza. Ripetuta. Da anni. Inoculazione. Della storia. Che mai, cambia. La tua storia. Che gratta. Questo cielo. Che perdo. In questa, tempesta. Di niente. Per me. Non resta. Niente. Di questa storia. Che gratta. Nel cristallo. Di una vita. In frantumi. Per la tua. Inoculazione. Artiglio. Che affondi. Nel cielo. Del denaro. Grattacielo. Gratta e vinci. Io perdo. Ma conosco. Il tuo nome.

VACCINAZIONE ANTI PAPILOMAVIRUS.

Esistono circa 120 tipi di HPV

L'infezione HPV è molto frequente, soprattutto nei giovani e circa l'80% della

popolazione la contrae una volta nel corso della vita. In un 9% dei casi, invece, il

virus convive per tutta la vita senza causare disturbi o problemi.

Solo nell'1% dei casi l'infezione può progredire verso una lesione

precancerosa e solo l'1% di queste può evolvere verso lesioni

cancerose vere e proprie; in ogni caso lo fa solo dopo un periodo di latenza di 20-30 anni il tutto avviene in presenza di una grave

alterazione del sistema immunitario.

Il vaccino è venduto e propagandato per la prevenzione del "tumore del collo dell'utero".

Il Giappone, dopo avere introdotto il vaccino HPV nel 2010, ordinerà il suo ritiro nel 2013.

Ti chiamavano Topina. Avevi pochi mesi. Una bambina. Dicevano, è bella. Come la mamma. Lo dicono a tutte. Ma tu eri più bella. Della mamma. La prima cosa che pensa una mamma, della propria figlia. E', un giorno anche tu. Sarai mamma. E crescevi. E correvi. Tra le stoppie. Con i tagli nelle gambe. E non piangevi. Mai. Non piangevi, mai. Non sapevi piangere. Perché eri fatta così. Tuo padre, ti portava a pescare. E giocavi. Nuotavi come un salmone. Salivi, sulla corrente. Ma non seguivi, la corrente. No. Non era per te, la corrente. Non piangevi. Mai. Forse lo sapevi. E tuo padre ti accompagnava, in giro in bicicletta. A dieci anni, eri già atletica. Magra. Forte. Vivace. E quando ti rompesti una tibia, non piangesti. Nessuno, ti aveva detto. Non devi piangere. Ma tu lo sapevi. Poi arrivarono i giorni. I giorni, dove non si va a pescare. I giorni. Dove non si va a giocare a pallone. I giorni. Era Giugno. 2011. Avevi solo 11 anni. Sua figlia deve vaccinarsi, mi dissero. Mi rifiutai. Topina non voglio abbia questo vaccino. Nel suo corpo. Topina, ha già tanti tagli. Nelle gambe. Perché corre. Sulle stoppie, tra i rovi. Contro la corrente. Sale la corrente. Come i salmoni. Verso l'origine. Del grembo di sua madre. Perché Topina, sarà madre. Un giorno. Mi rifiutai. Era facoltativo. Così, non fece il vaccino, HPV. Ma arrivò Settembre. 2011. Ma prima, di altri Settembre. Prima, di altri anni di Settembre. Io non c'ero, in quell'ambulatorio. Ti vaccinarono. Scende prima il sole. In Settembre. Scende, con la corrente. Scende, nella corrente. E' difficile sfuggire, alla corrente. Topina fu presa, dalla corrente. La sera stessa della vaccinazione, Topina non stava bene. Dolori forti. Anche al basso ventre. E' lo sviluppo. Dissero i medici. No. Topina, non era ancora fertile. Stia tranquilla. Dissero i medici. Ma il 24 Settembre, Topina ebbe una paralisi. Cadde. Sulla stoppia. Ma non erano tagli dei rovi. Nell'anima. Aveva adesso tagli. Invisibili. Cadde, paralizzata nella piazza del paese. Arrivarono i soccorsi. Cercarono fratture. Ma era tutto, invisibile. La portarono poi a casa. Giorni dopo, Topina, stava giocando con il nipote, di pochi anni. Le mise le mani, per gioco, sull'occhio, sinistro. Non vedo mamma ! L'occhio destro non vede !!!! Era il 26 Settembre. Il sole era sceso. Prima di altri anni. Era sceso. Il buio. Non si vedevano più, i tagli dei rovi. Delle stoppie. Non si vedevano più. Le partite a pallone. Le corse in bicicletta. Era arrivata la corrente. A portarsi via, parte di Topina.

Il 5 Ottobre porto Topina dall'oculista. I medici, quando la esaminano, si spaventano. Il primario mi guarda. Poi, lentamente, mi dice: Si sieda. C'è un sospetto tumore. E' necessaria una TAC. Restai seduta, per anni. Sedata, la mia anima. Sedate, il mio cuore. Una fiala, di stricnina. Nella vena. Infetta. Da una frase. Contro corrente. Che non sale, questa vena. Non c'è sale. In questa vena. In questa frase. Restai seduta. Non è possibile. Dissi. Decisi che non era possibile avvelenarsi. Portai Topina da un neurologo infantile. Era il 20 Ottobre 2011. Risonanza Magnetica Cerebrale Spinale. Prelievo Lombare. Poi. L'esito. Signora, sua figlia non ha nessun tumore. Non ha nulla. Ma Topina continuava a non vedere dall'occhio destro. Io intanto, ero all'oscuro della sua vaccinazione. Dell' HPV. Ero all'oscuro. Ero nel buio. Allora proseguo nel buio. Nuove visite. Diagnosi, una Neurite Ottica. Cortisone. Per sopravvivere. Ti distrugge. Topina è una bambina. Magra. Asciutta. Muscolosa. Il cortisone la devasta. Non ho scelta. Devo accettare questa cura devastante. La vedo, cambiare. Il suo corpo. Di bambina. Dentro una siringa. Di cortisone. Un corpo. In una siringa. Non ci può stare. Ma io non ho scelta. Arriva l'inverno. Che forse era già qui. Da tempo. Poi, all'improvviso Topina vede di nuovo. Dieci decimi! Quel corpo, devastato dal cortisone, adesso era un corpo, che vedeva. Sé stesso. Con entrambi gli occhi. E' arrivata una nuova estate, in questo inverno. Ritornerai a correre, come prima. A giocare, come prima. E questo inverno, che credevo avere dentro da sempre, ora, scioglie il ghiaccio del fiume. Ritorneranno i salmoni. Su. Verso la fonte. Una madre, forse è la fonte. Solo una madre, va contro. La corrente. Controcorrente. Di cosa, non so. Non so più. Sono felice. E sto alla porta. Ad attendere i giorni. Che ogni giorno, è una salita. Verso la fonte. Ritorno, da me stessa. Forse, mi ritrovo. O forse no. Arriva un giorno. Arriva, con una lettera. Deve fare il richiamo del vaccino. Resto sulla porta. Ma quale richiamo, mi chiedo. Topina non si è vaccinata. Topina non deve fare nessun richiamo. Il 4 Gennaio 2012, il pediatra le incola il richiamo del vaccino HPV. Dopo quattro giorni, Topina riperde la vista. Gennaio 2012, accompagno Topina a una visita dall'oftalmologo. Pronuncia la sentenza: sua figlia resterà cieca. E' finita. Nella vena. La stricnina. Nella mia, vena. Un flusso. Poi un riflusso. Un riflesso. Di una salita. E' la discesa.

Nell' inferno. Della mia anima. Scompare tutto. Il mio essere fonte. Non arrivano i salmoni. Qui. In fondo all' inferno. Non arrivano i graffi. Delle tue estati. Non arriva nessuno, a dirmi. Cose. Cosa, devo fare. Devo sapere, cosa fare. Non ho altro. In questa vena, di stricnina. Vena gonfia. Marcia. Allora. Marcerò fuori. Da questo inverno. Cerco informazioni. Un famoso Neuroftalmologo, in Florida. Lontano da qui. Da questa vena. Di stricnina. Topina ripete tutti gli esami medici. Passano veloci. I giorni. Il nuovo medico, dichiara. Non glielo posso mettere per iscritto. Ma la causa del danno, è il vaccino. Neurite Ottica non Organica. Ma non serve, andare lontano. Per sfuggire all' inferno. Se è dentro la tua storia. Se è dentro. Questo Stato. Di cose. Non serve. Signora, la Neurite Ottica, anticipa, la Sclerosi Multipla. Non serve andare lontano. Se sei tu l' acqua del fiume. Un fiume. Di veleno. Non può spegnere un inferno. Topina vive la sua vita. Ma può restare per giorni semiparalizzata. Semiparesi, che arrivano di frequente. Il nome di questa malattia, Neurite Ottica, è scritto sul bugiardino del vaccino. E' scritto. Come questo destino. Come questo Stato di cose. Prestabilito. Alla fonte. Fonte di Stato. La madre di Stato, che allatta i suoi figli. Con questo latte, avvelenato. Per produrre sterili parole. Sterili. Non si ferma l' agonia. In un inferno. Un' eterna sterilità. Per probabili, future madri. Sì. Hai capito bene. Il vaccino HPV può produrre sterilità. Fermare la procreazione. Contro la natura. Si impone la legge di Stato. Contro natura. Avremo il ventre di Stato. E non altro di più. Sapevano tutto. Cara Topina. Sapevano tutto. E adesso, che anch' io so. È tardi. Risalire la fonte. In ogni angolo, di questa acqua amniotica, la mia acqua, nel mio ventre, io avevo la tua storia. Solo io. Non sapevo. Da anni, loro, sapevano tutto. Che sarebbe andata così. Non avrai acque amniotiche. Per dissetare, la tua natura di madre. Non avrai acque amniotiche. Resterà la sete. La tua bocca, non troverà mai più acque. Sarai il frutto, di una fiala. Di Stato. Tra queste stoppie. Aride. Di sole. Nel mio paese, ogni cosa. Esce, dalla vagina di Stato. Vedo il forcipe, avido, di carne. Che ci obbliga. All' ultimo respiro. E perdonami, se adesso, ritorno al tuo nome. Niky.

E non era così. No. Non era così, la vita. Né quella degli uomini. Né quella degli animali. Né la vita, dei campi. Nei campi. La vita del grano. La vita dell'orzo. E della vite. La vita. Era diversa. La profondità. Era diversa. La lama che entrava nella terra. Era diversa. E tutto ciò, che bagnava la terra. Era diversa. Non era necessario che tutto fosse sempre più, di ciò che era. Non serviva qualcosa di più, di quello che la terra poteva dare. Non era necessario. E allora ti dico. Che non era così. Certo. C'erano gli aratri. E c'erano solchi. Nella terra. Ma non così. La lama entrava nella terra meno di cinquanta centimetri. E la lama non feriva. La terra. La rinnovava. E il letame. Non drogava la terra. La concimava. I raccolti bastavano. Gli animali erano lo strumento per condividere il frutto della terra. Non era così. Adesso. Non è così. C'erano animali liberi. Nei campi. Nel cortile. E c'ero io. Tanto tempo fa. Che ti raccontavo già. Di questa storia. Ma tu non ascoltavi. E c'erano animali liberi, nei cortili. Non erano nelle gabbie. Nelle tue gabbie. Nelle tue gabbie mentali. Dove ti hanno rinchiuso. Per non farti ascoltare. Questa storia. Che ti entra nella terra. Meno di cinquanta centimetri. Che ti entra nella testa. Una profondità naturale. Una profondità mentale. E scoprimmo allora. Che eravamo autarchici. Che eravamo liberi. Come gli animali. Che ci nutrivano. Una libertà. Che passava attraverso la loro morte. Ma che ci restava nel corpo. In una profondità. Naturale. Di cinquanta centimetri. Animali uccisi certo. In una storia contadina. Di terre, letamaie, spighe di grano, interiora di maiale, penne di galli e galline, e gatti che si nascondono, come si nascondevano i bambini, quando il sabato all'alba, si sgozzava il verro, e i bambini scappavano, e io ero lì, a correre, a nascondermi, da questa storia. Siamo autarchici. Dicevano i vecchi del cortile. I vecchi. Della campagna. E sembrava non cercassero altro. Sembrava che non cercassero di avere altro. Poi. Un giorno. Arrivarono delle persone. La vostra terra è buona. Ci dissero. Ma non sapete quanto può darvi ancora. Ci dissero. Ma non sapete quanto può fruttare ancora. Ci dissero. E i vecchi della campagna fermarono così questa storia. Fermarono, la loro storia. Una profondità, naturale. Cedere alla ricchezza. Perché, diventerete ricchi. Ci dissero. Una profondità.

Di cinquanta centimetri. Diventò di ottanta centimetri. E la terra si chiese, ma perché fai questo? E le spighe di grano cessarono di avere i papaveri attorno. E forse anche i fiori. E l'orzo non aveva più il suo odore. E i campi, non erano più campi. Di erba medica. Quella che cominciò a crescere, non era erba. Medica. Quelle persone dissero ai vecchi della campagna, usate questo. Usatelo. E diventerete ricchi. Sui campi di grano. Sui campi di mais. Sui campi di orzo. Usatelo. E i vecchi della campagna. Lo usarono. Ovunque. E sempre, così, ogni stagione. Sono quattro, le stagioni. Come le lame. Degli aratri. Che prima non erano quattro. E non erano profonde. Perché la terra. Non aveva più il suo letame. Il suo concime. L'humus stava morendo. La terra, inoculata, di quella cosa. Stava morendo.

All'indomani della tragedia del bambino morto per leucemia, il giornalista del Corriere della Sera, Massimo Gramellini, scrive, nel suo editoriale di Venerdì 23 Giugno 2017:

“Alla lista sterminata delle vittime del fanatismo si è appena aggiunto un bambino di sette anni. Morto a Monza in conseguenza del morbillo trasmesso dai fratelli non vaccinati. Una forma guaribile di leucemia aveva da tempo affievolito le sue difese immunitarie, rendendolo più vulnerabile alle intemperie della vita, come uno che gira per strada d' inverno senza cappotto. Bastava coprirlo. Invece lo hanno esposto al contagio.”

Poche ore dopo la notizia riportata da tutti i quotidiani nazionali, una giornalista freelance, Patrizia Miotti, su Facebook, registra e pubblica una sua dichiarazione in difesa dei genitori del bambino:

“Prima di essere giornalista sono madre, e posso capire quello che stanno provando. Quello che non posso capire è il modo in cui i giornalisti stanno strumentalizzando questa notizia. Lo stanno facendo per giustificare un decreto, ma soprattutto, stanno facendo sentire in colpa due genitori che colpe non hanno. Invito i genitori di questo bambino a leggere il bugiardino di uno dei vaccini che somministriamo sempre ai nostri figli. Qui c’è scritto che una volta vaccinato il suo bambino deve cercare di evitare per almeno sei settimane dopo la vaccinazione, uno stretto contatto con i seguenti individui: individui con una ridotta resistenza alle malattie. Questo significa che vostro figlio poteva morire anche a contatto con un bambino appena vaccinato. Questo significa che voi non avete colpe. “

Sì, hai ragione, caro Gramellini. Bastava coprirlo. Come tu ci copri delle tue visioni. Le tue antropologiche riflessioni. Le tue verità. Le tue parole. Le tue argomentazioni. Ci copri. Ci sovrasti. Ci illumini. Ci rendi divini e immensi. Due fanatici genitori. Di un bambino. Che girava. Abbandonato. Nell’inverno. Di una vita che non era sua. Ma di due fanatici. Grazie Gramellini. Delle tue verità. Dei tuoi editoriali. Dei tuoi pensieri. Della tua giustizia sociale. Di farci luce. In questo mondo buio. Dove sciacalli, seguaci di un errore fatale, possono uccidere. Un figlio. Grazie Gramellini. Grazie del tuo amore, che ci porti, nel tuo pensiero. Nel tuo editoriale. Gramellini continua così:

“ Nemmeno il dolore immane che quel padre e quella madre staranno provando in queste ore consente di stendere un velo sul loro comportamento. Il fanatismo fa paura proprio perché si rivela più forte della paura. Persino di quella ancestrale di vedere un figlio morire.”

La giornalista freelance Patrizia Miotti continua così nella sua registrazione video su Facebook: “ Visto che ormai sto registrando il video, vorrei mandare un messaggio al Ministro Lorenzin, perché leggo sul giornale anche questa notizia, cito, le parole della Lorenzin :

“Sull’ obbligatorietà dei vaccini non c’ è proprio nessuno spazio, è stato stilato dalle autorità scientifiche, sulla base di motivazioni scientifiche“ . Ora, noi giornalisti abbiamo il brutto difetto di andare a cercare le fonti e quindi, io sono andata a cercarmi le motivazioni scientifiche, gli studi scientifici che sono stati fatti sugli effetti di dodici vaccini somministrati a un neonato. Non esistono. Non esistono studi scientifici effettuati sulla somministrazione di dodici vaccini e sugli effetti sul sistema immunitario di un neonato!!!!!! Questo è anche il motivo per il quale non esiste paese al mondo dove dodici vaccini sono obbligatori!!!! “.

Ritorno da te Gramellini. Lasciami una cosa, Gramellini. Lasciami dire, una cosa. Del tuo pensiero. In questo giornale. In questo tuo editoriale. Lasciami dire. C’è un errore. Non parlarmi di amore, Gramellini. Non c’è amore, nel tuo pensiero. Non lo trovo. Nel tuo editoriale. Nel tuo giornale. Di Stato. Chiedi cosa è stato. Chiedi cose, prima di dire amore. Che amore, il tuo. Non è. Non trovo amore, nel portafoglio della tua anima. La tua carta di credito, è vuota. Non trovo amore. Non c’è credito. Non hai credito. In quello che dici. In quello che scrivi. Sei in debito. Di amore, Gramellini. Nel tuo scrivere, trovo l’odio. Nascosto. Centoventi centimetri sotto la terra. Il fanatismo vero. È questo. È il tuo, Gramellini. Odio di Stato. Odio asservito. L’odio, è servito. A uno Stato, di cose. Centoventi centimetri, sotto le tue parole. Di terra. Arida. Io posso dirti queste cose. Io posso. Perché io conosco l’odio. Perché io non so più amare. Da anni. Sono stato vaccinato. Di odio. Dallo Stato. Per anni. Da anni. E non so più amare. Forse, non servo a niente. Se non posso amare.

Ma posso però, dirti, del tuo odio. È un mio diritto. È un diritto di chi è dannato. Come me. Che non sa amare. Ma sa riconoscere. Cosa c'è. Centoventi centimetri sotto il cuore. Dove la lama del tuo aratro di Stato, ha portato livore. Arido. Odio. Io lo so riconoscere. Io sono stato vaccinato, per questo. Per morire. In pace. Me ne andrò. In silenzio. Ma prima devo dirti, queste cose. Morirò. In pace. Come muoiono i dannati dal vaccino dell'odio. Forse sbaglio. Forse non dovrei dirti cose. In questo Stato di cose. Mi ci sono ritrovato. E ho trovato te. Moriranno. Le tue parole. Di Stato. E resteranno. Centoventi centimetri. Sotto la terra.

Ma i vecchi della campagna. Credevano di essere diventati ricchi. Perché fai questo? Chiedeva la terra. Ma i bambini ormai, anche loro. Erano scappati. In una profondità che non era più. Cinquanta centimetri. Le lame degli aratri, erano quattro. Poi diventarono otto. Perché l'humus era sempre meno. E i raccolti erano sempre più senza sapore. Bisognava cercare il sapore nel fondo. Della terra. Con otto lame. Di centoventi, centimetri. E i bambini, nascosti, in quella profondità. Non avevano più negli occhi, i colori dei campi. Non c'è colore, sotto centoventi centimetri. Di terra. Inoculata. Di quella cosa. Ma i vecchi, volevano diventare ricchi. La terra non voleva. Ma la terra fu obbligata. Fu obbligata. Non obbligarmi. Disse la terra. Ma i vecchi non ascoltarono. Fu obbligata. E questa che ti racconto. È la storia di un obbligo. Fai questo. O sarà peggio per te! Dissero poi, altre persone. E se la terra muore. Non importa. E se la terra finisce. Nella terra di altri. Non importa. Ai vecchi importava solo, essere ricchi. Mentre la terra, era sempre più povera. E più era povera, più le inoculavano quella cosa. Io ero un bambino. Ero solo un bambino. Non puoi chiedere a un bambino di fermare una storia. Questa storia. Sotto centoventi centimetri, di bugie. Di falsità. Posso dirti adesso. Da vecchio. Che sono vecchio. Che la terra, io l'ho amata. Che io sono stato. Un autarchico. E così. Mia madre. Mia nonna.

Perché in inverno non ci sono, le uova. E l' inverno, era allora una stagione, come le altre. Perché l'autarchia, ci faceva vivere. Indipendenti. Non ci faceva paura, l' inverno. La terra dormiva. Serena. Sapeva che al risveglio ci avrebbe trovati. Per una nuova semina. Per un nuovo raccolto. L'autarchia, era l' indipendenza di una collettività, verso lo Stato. Uno stato, di cose.

Che ci dava un corpo di Stato. Indipendente. Per un corpo, e una mente. Indipendenti. Nessuno ci poteva obbligare. Nessuno. Non dirmi, cosa devo fare. Noi eravamo liberi. Sopra, centoventi centimetri di terra. Tra un cielo e la terra. C'era l' erba. Medica. C'erano gli animali. Liberi. C'erano gli alberi. I cespugli di more. A fare da confine. Con altri campi. Non c'erano decreti, o leggi. Perché eravamo autarchici. Non eravamo ricchi. Solo liberi. Loro, non volevano che fossimo liberi. Nel corpo. Nella mente. Nella nostra terra. Perché era la nostra. Terra. Ma arrivarono. Non chiedermi i loro volti. I loro nomi. E' Stato. Così. Uno stato di cose. E quella cosa. Inoculata. Nella terra. Ci ha cambiati. Tutti. Siamo cambiati. Ci hanno obbligati. A cambiare.

Il video su Facebook della giornalista freelance Patrizia Miotti, chiude con queste frasi: "Sul sito dell' AIFA, c'è scritto che ci vogliono dai sette ai dieci anni per analizzare e studiare il rapporto rischi-benefici. Dieci anni!

Studi a carico del proprietario del farmaco. E qui, nessuna ditta farmaceutica, al mondo, nessun laboratorio privato, nessun governo, ha mai fatto uno studio scientifico sull'effetto di dodici vaccini somministrati nei primi sei mesi di vita! Quindi non esistono studi scientifici! I bambini italiani sarebbero i primi a sperimentare una tale dose vaccinale !!!! Noi ci attendiamo dati scientifici, Ministro Lorenzin, altrimenti i bambini italiani saranno soltanto delle cavie. “.

Hai capito bene, Gramellini. Cavie. Sperimentazione. Un genocidio. Un vaccinicidio. Sperimentazione genetica, in un lager democratico. Una malattia, la mia, di vomitare, con il cuore a rovescio. Una democrazia, a rovescio. Un giornalismo, a rovescio. Una vita. In un inverno, senza cappotto. Un inverno a rovescio. Un inferno. Che mi sputi addosso. Dalla tua bocca, spaccata. Senza denti. Vuota. Come il portafoglio. Della tua anima. Spaccata. In una fossa comune. Una fossa di Stato. Spaccato. Sprofondato. Centoventi centimetri. Nel fango. Non è terra. La tua. E' fango. Vomiti fango. In un rigurgito, di infinite lame.

Nella primavera 2017, a seguito della presentazione del Decreto Legge 73/2017, così si esprime Paolo Maddalena, ex vice Presidente Emerito della Corte Costituzionale:

“ Questo Decreto è una compressione della libertà di scelta in ordine a un trattamento sanitario tramite la triplicazione delle vaccinazioni obbligatorie (art. 1, 1°co. D.L.), in violazione ancora del principio di ragionevolezza, imposto dall’articolo 3 della Costituzione ed in raccordo con la violazione dell’articolo 32, 2°comma, Costituzione, per cui “la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana”. Assolutamente incostituzionale è il “divieto di accesso alla scuola”, che viola palesemente anche il “diritto allo studio”, sancito dall’art. 34 della Costituzione. “

E non c'è niente di male. Se dico cose. Se dico. Di cosa. Di dove. Di come. Nasce. Questa altra mia. Intersezione. Sezione. Costituzionale. Una Costituzione. Che amo. Che mi ama. Per difenderti. Da cattive azioni. Incostituzionali. Da cattivi. Ministri. Da cattivi. Governi. Fantocci. Da cattive. Leggi. Leggi. Questa mia. Intersezione. Leggi. Questa mia. Sezione. Penale. La tua. Un carcere. Penale. Una sentenza. Penale. Infine. Incostituzionale. Evado. Da questo carcere. Evado. Un nome. Che evade. Un nome. Che domani. Sarà fuori. Da questo carcere. E non c'è niente di male. Se dico cose. Che domani. Anche tu. Griderai. Privo. Di catene.

In relazione all'articolo 3 della Costituzione, e la seconda anche in raccordo con l'art. 32, 2° comma della Costituzione, costituiscono pertanto le fondamentali pregiudiziali di incostituzionalità del Decreto Legge n. 73/2017, in particolare dell'art. 1, 1° comma, nonché dell'articolo 3, terzo comma, secondo l'autorevole parere del Prof. Paolo Maddalena, ex vice Presidente Emerito della Corte Costituzionale. Quindi il Decreto Legge sui vaccini viola l' art. 32 della Costituzione, il quale afferma che “La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana e violare la libertà di scelta.”

Venerdì 28 Luglio 2017, il governo Gentiloni vota a maggioranza il Decreto Legge 73/2017, con 305 voti favorevoli di: Partito Democratico, Forza Italia, Scelta Civica-Ala, Centro Democratico, Alternativa Popolare, Centristi per l' Europa, Unione di Centro, Partito Socialista, Civici e Innovatori. 147 voti contrari di : Movimento 5 Stelle e Lega Nord. 2 voti astenuti di Sinistra Italiana e Fratelli d' Italia.

Dal Corriere della Sera e Repubblica di Venerdì 28 Luglio 2017

A partire dal prossimo anno scolastico sono obbligatorie e gratuite, per i minorenni di età compresa tra 0 e 16 anni, le seguenti vaccinazioni: anti-polio; anti-difterite; antitetanica; anti-epatite B; anti-pertosse; anti-Haemophilus influenzae tipo B; anti-morbillo; anti-rosolia; anti-parotite; anti-varicella. Le prime sei sono obbligatorie in via definitiva, mentre le ultime quattro (morbillo, rosolia, parotite, varicella) solo fino al 2020 e saranno sottoposte a verifica triennale per valutare il raggiungimento della soglia ottimale di copertura (95%). Aver ricevuto questi dieci vaccini (o, in alcuni casi, aver avuto la malattia) è requisito necessario per l'iscrizione a nido e materna (da 0 a 6 anni); l'obbligo sussiste anche per elementari, medie e primi due anni delle superiori (da 6 a 16 anni), ma non è un requisito necessario per l'ammissione. Quindi, da 0 a 6 anni i bambini non vaccinati non avranno accesso a scuola; da 6 a 16 anni potranno frequentare, ma sono previste multe ai genitori in caso di inadempimento dell'obbligo.

Per i genitori che non vaccinano i figli, ci saranno sanzioni. Il tetto va da 100 euro a 500 (contro i previsti 7.500 euro). Le sanzioni saranno modulate in base alla gravità dell'infrazione. Cade il riferimento al rischio di perdere la patria potestà.

Una possibilità. Di riuscire. Una possibilità. L'hanno sempre avuta. Una possibilità. Di dimostrare. Ciò che sono. L'hanno sempre avuta. Hanno sempre avuto. Ciò che volevano. Volevano una possibilità. E gliel'abbiamo concessa. Non chiedermi ancora cose. Non chiedermi ancora. Cosa. Hanno fatto. Non potrei dirtelo. Non posso dirti, queste cose. Posso solo raccontarti. Storie. Di infami. Storie. Di infamie. Storie. Che mi hanno portato qui. In questa latrina di ricordi. In questa cloaca, di onestà perdute. Una fogna. Un pozzo nero. Un fondo nero. In questo campo di ortiche, che ti entrano nella vescica. Per farti pisciare parole e bestemmie. Perché. Altro. Non puoi fare. Resti così. Ad ascoltare, le mie storie. Con la pelle che brucia. Con il cranio che spacca i pensieri. Una possibilità. Per te. Non l'ho tenuta. Non ho più niente, per te. Per un attimo. Ti inietto nel fegato. Un antistaminico. Per farti ascoltare. Questo schifo di storia. Lasciati iniettare una fiala di cortisone. Nell'anima. E ascoltami.

Da un comunicato stampa dei Carabinieri del NAS di Milano, di Giovedì 20 Luglio 2017. Ore 11,03.

“In data odierna i Carabinieri del NAS di Milano, nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lecco, Varese, Vercelli, Verona, Piacenza, Bologna, Roma, Firenze, Latina e Palermo, nell'ambito dell'indagine convenzionalmente nota come “DOMINIO”, hanno dato esecuzione a 29 perquisizioni locali, 21 ordini di esibizione di documentazione e 4 informazioni di garanzia, disposte dalla Procura della Repubblica di Milano.

Oggetto delle denunce: abuso d'ufficio, truffa e riciclaggio. Un "illecito e clientelare modus operandi" organizzato e gestito da alcuni tra medici e funzionari della struttura sanitaria.

Percepivano dalle case farmaceutiche somme di denaro come premio in cambio dell'incremento della prescrizione dei loro farmaci.

Il sistema corruttivo, inoltre, prevedeva l'illecito finanziamento, da parte delle case farmaceutiche, di convegni scientifici, corsi di aggiornamento e borse di studio con enormi elargizioni di denaro.

Per nascondere i legami corruttivi, il denaro ottenuto veniva indirizzato verso alcune società "provider di servizi" compiacenti. "

Otto mesi prima. Piacenza. 24 Novembre 2016, viene inviata una segnalazione di farmaci stranieri, presenti presso il Reparto di Medicina di un Ospedale di Piacenza, privi di codice per la distribuzione, privi di confezione, e privi di bugiardino. La segnalazione viene inoltrata a Federfarma, ma tutto resta senza risposta. Perché Federfarma non risponde? Federfarma, ha segnalato questa denuncia all'AIFA ?

Dopo la terra. Dove cresceva il cibo degli animali. Quel cibo. Senza humus. Non era più cibo. No. E allora gli animali si nutrivano di quella cosa. Per anni. Molti anni. E non si erano mai ammalati. Ma poi. Arrivò la malattia. Animali. Che si ammalavano. Animali che morivano. Sotto centoventi centimetri di terra. Non c'era più niente. E ci dissero. Dovete curarli. I vostri animali. Se non volete farli ammalare. Se non volete farli morire. I vecchi della campagna. Non avevano ormai più scelta. Obbligati. A fare iniezioni. Inoculare cose. Ad animali. Che prima non sapevano. Di una cruna. Che ti entra nel corpo. Che ti gonfia la vena. Che entra. Per sempre. Ci dissero. Forse, non diventerete ricchi. Ma se non lo fate. I vostri animali. Moriranno.

Era finita. L' autarchia. Era finita, una storia. Era finita, l' infanzia, mia. Ero stato tradito. Non fui mai più un bambino. La mia autarchia. La mia storia. Era finita. Il mio corpo. Era finito. Mi nutrivono. Di pane, di un grano, che non era grano. E il mio corpo. Era ora. Un corpo. Di Stato. Non più autarchico. Nella mia vena. Nel mio rene. Nella mia mente. Avevo un obbligo. Verso chi. Non so. Ma un obbligo, non ti dice verso chi. Un obbligo. Ti porta, dove solo lui, sa. Molto più giù, di centoventi centimetri di terra. Centoventi centimetri. Dentro la mia vena. Inoculata dalla terra. Tradita. Venduta. Avvelenata. Un obbligo. Morire. Un obbligo. Uccidere un autarchia. Un obbligo di chi ti amministra. La vita. Affinchè non sia più. Una tua vita. Ma sia una dipendenza. Una prigionia. Clinica. Fisica. Politica. Ideologica. Psicologica. Uno schiavo. Centoventi centimetri di veleno. Nella vescica. Un succo gastrico, nel cranio. Che mi corrode. Una democratica vita. Un veleno. Nel rene. Come un ortica. Per urinare sangue. Versare sangue. Per chi amministra. La tua vita. La tua storia. Che poi, gli animali del cortile. Cominciarono a morire. Non era così. Questa storia. Ma gli animali si ammalavano. Di malattie che non sapevamo. Che non avevamo mai visto. Morivano. E anche questa storia dovrebbe morire. E anche io. Dovrei. Qui. Il mio DNA, geneticamente modificato. Come gli animali. Del mio cortile. Come la mia terra. Modificata. Per sempre. Non siamo diventati ricchi. Non lo saremo mai. Non siamo diventati liberi. Non lo saremo mai. Non siamo esseri umani. Non lo saremo mai. Se non ascolterai. Questa storia. E resterai. Centoventi centimetri. Sopra. Questa terra. Sopra. Questa storia. Sopra. Questa vita. E non ti farai amministrare. La tua vita. Non ti farai obbligare. A essere modificato. Io ti aspetto. Ti racconto. E ti attendo. Il tuo essere libero. Perché sarà così. Non sarai mai ricco. Ma sarai libero. Ti chiedo. Di ascoltare ancora. Ci nutrivamo. Di carne di animali. Nutriti da una terra. Che avrai capito. Un circuito chiuso. Una catena. Ai polsi. E alla bocca. Che si spalancava, senza sapere. Cosa mangiava. Che entrava, con l' obbligo, di una scelta di altri. Che entrava nel nostro corpo. Altri animali che non erano, più, animali, come lo erano stati. Erano diversi. Erano inoculati. E dentro il nostro corpo. Entravano quelle carni. Inoculate. Noi stessi. Diventavamo, diversi, da quello che eravamo stati. Noi eravamo quelle carni. Noi eravamo, una terra di altri. Niente, di noi, era più nostro. Come lo era stato. Eravamo diventati carne di Stato. Nutrivamo, lo Stato. Dove sul confine del piedistallo, la lupa, prende, i corpi di Stato. Prende la terra. Prende ogni cosa. Non lasciare, che prenda questa storia. Non lasciare, la lama dell' aratro, su questa storia. Non lasciare il tuo nome, sotto centoventi centimetri di terra. Riprendi ogni cosa. Non è rimasto molto tempo. E sei rimasto tu. Sopra. Centoventi centimetri, di terra.

La Regione Emilia-Romagna, guidata dal presidente Stefano Bonaccini, il 29 Marzo 2017, tre mesi prima della presentazione del decreto legge, pubblica sul Bollettino Ufficiale, questo comunicato, con numero 83:

“ Avviso Pubblico per il conferimento di una Borsa di Studio finalizzata ad attività nell’ ambito del progetto “ Azioni innovative di Comunicazione per Aumentare l’ Adesione alle Vaccinazioni Pediatriche - PO 645. “

Il documento, recita poi così: *“La borsa di studio in oggetto prevede le seguenti attività: Progettazione di strumenti comunicativi cartacei; Progettazione di un sito Web dedicato, e di Pagine Web da usare per il sito regionale; Progettazione di un Profilo Social Pagina Facebook. La borsa di studio avrà la durata di sei mesi ed un compenso di Euro 9.216,59. “*

Requisiti specifici di ammissione: laurea Magistrale in Disciplina delle Arti, della Musica e dello Spettacolo, DAMS, indirizzo ARTE.

I candidati dovranno allegare tutti i documenti che reputino opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria. La graduatoria scaturirà dalla valutazione dei titoli e del colloquio a cui saranno sottoposti i concorrenti.”

Sì, avviso, pubblico. Ti avviso. Pubblico. O forse, non sei tu. O forse. Non per te. Questo avviso. Forse, per altri. Questo avviso. Premeditato. Ti avviso. Bando Pubblico. Per altri. Che sono la croce. Che porteremo. Per altri. Unici. La croce. Ad uncino. Un ritorno. Verso la carne. Dell’autonomia. Di potere. La croce. Che ci inchioda nella vena. La comunicazione. A senso unico. Unico. Il candidato.

Che vince il Bando. Del potere. Alice Pignatti. Grazie Alice. In questo paese. Delle meraviglie. Non mi meraviglio. Di una premeditazione. Di un avviso. Pubblico. Ti pubblico. Il nome. Ora. Sono io. La croce. La tua croce. Ora. Sono io. Che ti avviso. Pubblico. Non ho, graduatorie. Sono una croce. Sul foglio. Del tuo nome. Sono una croce. Sul foglio. Del potere. Sono una croce. Che brucia. Il potere. In questo fuoco. Di rivolta. Sono una croce. Che rivolta. Questi fogli. Che cerca. Altri nomi. Presidenti. Di Regione. Hai ragione. Sei solo. Una parte. Di questi fogli. Ma li cercherò. Li troverò. Sono una croce. Sono uno scheletro. Impiccato. A un destino. Croce. Maledetta. Come un crotalo. Scivolano. Tra le mie ossa. Verticali. Le tue squame.

Il 29 Settembre 2014, Ranieri Guerra, Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute, nominato lo stesso anno, con Sergio Pecorelli, (ex Presidente AIFA).

Luca Franchetti Pardo (vice ambasciatore italiano a Washington), e il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin, incontra negli Stati Uniti d' America, a Washington, il presidente Obama, per designare l' Italia come Capofila delle Politiche Vaccinali Mondiali. “ *L' Italia guiderà, nei prossimi cinque anni, le strategie e le campagne vaccinali nel mondo* “. A deciderlo è il Global Health Security Agenda, GHSA. Tre anni fa. Una premeditazione vaccinale. Un orgasmo economico. Un delirio politico. Una sinapsi, di potenza. Una sinapsi, di dominio. Di corpi. Ricorderò, questo 29 Settembre. Ricorderò, il tuo nome. I vostri, nomi. Irreali. Anticorpi. Molecole. Atomi. Di strada. Qualunque. Scenderò, sulla strada, della vostra sinapsi. Uscirò, dalla mia democratica anima. Attraverserò le vostre porte. Morali o immorali. I vostri inferni. Mortali. Comuni mortali. Non siamo che questo. In questa storia. Di liquami sinaptici. Dove anche vecchi quinti poteri, urinano. Incontinenti.

Ranieri Guerra nasce il 5 Giugno 1953.

Collabora nell'Agosto 2011 con il Ministero Affari Esteri per il governo Berlusconi.

Lavora in numerosi Ospedali e Aziende Sanitarie, come Dirigente Sanitario d'Azienda.

Esperto Sanitario ex Legge 38/79 e ex Legge 49/87, per il Ministero degli Affari Esteri.

Consigliere d'amministrazione, Fondazione Glaxo Smith Kline.

Consigliere d'amministrazione Società Exosomics SIENA, presso Siena Biotech Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

2013, Commissione di collaudo del progetto TELESAL, per conto dell'Agenzia Spaziale Italiana.

Sergio Pecorelli nasce il 10 Giugno 1944. Nel 2010 è Magnifico Rettore dell'Università di Brescia. Presidente AIFA nel 2009, poi dimissionario.

Luca Franchetti Pardo, nasce a Washington il 19 Giugno 1961. Nel 2001 è Responsabile Attività di Stampa inerente la Riunione dei Ministri degli esteri del G8 di Roma. Capo Ufficio Stampa per il Vertice dei Capi di Stato e di Governo del G8 di Genova.

Nel 2008 è Vice Rappresentante d'Italia presso la NATO a Bruxelles. Dal 2016 è Ambasciatore presso il Comitato Politico e di Sistema, COPS, dell'Unione Europea, con collaborazione con il PMG, Gruppo di Lavoro Militare europeo.

Il COPS è una struttura legata a strutture militari dell'Unione Europea e allo Stato Maggiore dell'Unione Europea, a sua volta legato al Ministero degli Affari Esteri italiano.

Sì, molti anni fa. 2008. Presiede il governo di Stato, Silvio Berlusconi. Ministro di Giustizia, Angelino Alfano. Ministro dell' Interno, Roberto Maroni. Poi, nel 2011, presidente del governo di Stato, Mario Monti. Ministro di Giustizia Paola Severino. Ministro dell' Interno, Anna Maria Cancellieri. 2013. Governo presieduto da Gianni Letta. Ministro della Giustizia, Anna Maria Cancellieri. Ministro dell' Interno, Angelino Alfano. 2014. Governo presieduto da Matteo Renzi. Ministro di Giustizia, Andrea Orlando. Ministro dell' Interno, Angelino Alfano. Tutto resta. Così. Immutato. O muto. Fino al 2016. Ma ritorno. Al 2008.

Nel 2008, nel Comitato di valutazione EMA, che approva il vaccino, figura il nome di Pasqualino Rossi, nato il 16 Maggio 1962, manager che curava gli interessi delle case farmaceutiche, il quale fornisce a Matteo Mantovani, rappresentante Legale di SEGENA, informazioni riservate e le password dei terminali dell' Agenzia Europea Medicina, EMA.

Secondo i magistrati che lo arrestano, tra i quali il Procuratore di Torino, Raffaele Guariniello, Rossi forniva informazioni sull'approvazione del vaccino. In cambio, Matteo Mantovani, pagava a Rossi delle tangenti. Rossi viene arrestato nel 2008, filmato mentre intasca una tangente. Il processo però, verrà trasferito a Roma, con la motivazione di mancanza di competenza del Tribunale di Torino. Il processo non verrà mai svolto. Nel 2015, scatterà la prescrizione, Rossi non viene processato e riceve un incarico dal Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, come Responsabile Progetto Sanitario Europeo, EUROMED UPM. E tutto. Resta Immutato. O muto.

Quinto potere. L'informazione. Che non passa. L'informazione. Dentro una fiala. Inoculata nella mia aorta. Spaccami il cuore. Crepa, nel vaso sanguigno. Un'emorragia. Di nomi. Adesso. Un'emorragia. Di poteri. Addosso. Alle vostre fiale. Da inoculare. Quinti poteri. Nascosti. Il settimo, potere. L'assoluto. Assolutamente. Non saprò mai. L'informazione. Che non passa. La sinapsi. Che non avrò. Mai. Scheletro, sarò. Arteria femorale. Trasmettitore di veleno. Esogenia di un potere. La senti l'ortica? Nella vescica? Stai pischiando sangue? Lo senti l'odore dello sterco? Stai vomitando saliva? O stai solo..... fingendo, di ascoltarmi? Io voglio il tuo ascolto. Pretendo, il tuo orecchio. I tuoi occhi. Su questa merda. Che ci inonda la verità. Pretendo tutto, da te. Pretendo. Una possibilità. Per me. Questa volta. Una possibilità. Rubata. Cancellata. Interrata. In questa letamaia. Devo risorgere. Io voglio. Assolutamente. Una possibilità. Che abbia il tuo nome. Forse però. Devo dirti. Anni fa. La multinazionale ROCHE, realizza il farmaco Avastin. Utilizza questo farmaco dall'inizio dell' anno 2000, come chemioterapico. A seguito di questo utilizzo, scopre che ha effetti positivi per malattie come la Maculopatia Degenerativa dell' Occhio. Tempo dopo, la multinazionale ROCHE, che ha i diritti di Avastin, realizza un farmaco simile, di nome Lucentis. Si tratta dello stesso prodotto, però diluito. Questo farmaco, pur diluito, produce gli stessi effetti positivi per la Maculopatia Degenerativa dell' Occhio. La multinazionale ROCHE, cede poi i diritti del farmaco diluito Lucentis, alla multinazionale NORVARTIS. Viene immesso però in commercio, da parte del Ministero della Salute, il farmaco Lucentis, con un prezzo superiore di quaranta volte rispetto Avastin. Una fiala di Lucentis (della multinazionale NORVARTIS) costa allo Stato 800 Euro. Una fiala di Avastin (della multinazionale ROCHE) costa allo Stato solo 20 Euro. In tre anni di questa gestione di questo farmaco, Lucentis, la differenza di costo, per lo Stato, arriva a un miliardo e duecento milioni di Euro. Ti sto parlando del 2014, Ministro della Salute, è Beatrice Lorenzin, per il governo Letta. Eccola. La possibilità. Che ti arriva nella faccia. Come un pugno. Sulla bocca. Nei denti. La possibilità. La vescica. L'ortica. Il sangue. Sangue di Stato. Che ti porti dietro. Da sempre. Una possibilità. Di morire. Dissanguato. Resterai. Così. Con le tue vene, aride. In questo Stato. Arido. In questo pozzo nero. Pieno di merda. Dove anche le ortiche. Sputeranno veleno.

Ma cosa accade dopo che è stato iniettato un vaccino?

Un aspetto assolutamente certo e riscontrabile in tutte le vaccinazioni consiste

nella soppressione post-vaccinale delle difese immunitarie, con un massimo di

caduta dei livelli di linfociti 10 giorni dopo l'inoculazione.

Un vaccino diminuisce l'immunità mediata da linfociti del 50%, più di due vaccini insieme, del 70%.

Non esiste niente. Che non sia una spada, o una lama, che ti taglia la vita. Che ti toglie, la vita. Non esiste. Per questo, per chiudere il dolore, chiedo, cerco, e scrivo il tuo nome. Non pensare, sia il nome di un figlio. No. È il nome, di un destino. Dove sono caduta. È il nome, di una cosa, che non ha nome. Un nome, che non esiste. Che non deve essere, di nessuno. Non pensare, sia il nome di un figlio. È il 2013, un anno come gli altri. È l'anno della vaccinazione. Devo vaccinare mio figlio. A due mesi di vita. Come tutti. Vaccinazione di gregge. Sono nel gregge. Sono nel pascolo, all'aria aperta. È una giornata di sole. Non siamo, sole. Quando ci dicono certezze. Mi fido. Di queste certezze. Sono nel gregge. È un semplice vaccino. Mi dicono. Esavalente. Poi, tetravalente. Questo anno. Non è un anno, come gli altri. Tu, non sei più, un bambino, come gli altri. La giornata di sole, se ne va. E con lei, se ne va il gregge. Resto sola. Sento, che sono sola. C'è qualcosa, che sta per accadere. Non sento, l'odore dell'aria aperta. Del pascolo. Del gregge. È mio figlio, adesso, che sta scappando. Dal pascolo. Dal gregge. All'improvviso. La testa non riesci a reggerla. E così il busto. E così, il tuo nome. Non regge. Chiamo papà. Cosa sta succedendo? A questa giornata, di sole. Corriamo all'Ospedale. Ricovero urgente, all'Ospedale Pediatrico. Tre giorni di Day Hospital. Esami ematici. Risonanza Magnetica. La pediatra, si avvicina a me. "Non è stato il vaccino. "Afferma, decisa. Decisa. Ma chi, decide? Una risposta. A una colpa. O cosa deve essere il destino, di un bambino? Chi decide, cosa deve essere la mia vita? E allora, trovo un nome. Calvario.

Altri ricoveri. Otto mesi di Ospedale Pediatrico. Esami al fegato. Tiroide. Cuore. Nessuna risposta. E nel 2014, la cartella clinica viene archiviata. Diagnosi, Ritardo Acquisizione Psicomotoria. “ Non è stato il vaccino”. Decisa. La risposta. È stata decisa. È stato deciso, il destino. Un destino che non regge, come la tua testa, come il tuo busto. Una risposta, che non regge. Decidiamo quindi di rivolgerci a un altro medico. Specialista Chirurgia Pediatrica Urgenza e Pronto Soccorso. Gli esami del sangue vengono ripetuti. Viene incaricato l’Ospedale Pediatrico di Cuneo. Gli prelevano venti fiale di sangue. Lontano, da qui. Lontano. Da una cosa, decisa. Gli esami dell’ urina, vengono svolti a Parigi. Lontano da qui. Da questo Stato, di una cosa. Decisa. L’esito di un colpevole, è un nome, che lentamente, arriva. Lentamente. Arriva. Il suo nome. Vaccino Antipolio. Ma non solo. Intossicazione, da metalli pesanti. Deficit immunitario. Intestino danneggiato. Cellule che non vengono alimentate. Ho il tuo nome. Adesso. Ho il tuo nome, e resto, senza la lama, che dovrebbe tagliare questa storia. Non ho lame. Non ho niente, per difendermi. Tu non puoi difenderti. Il medico ci guarda. E’ danno da vaccino antipolio. Ritorno dalla pediatra. Che mi aveva risposto, decisa. Le consegno i nuovi referti degli esami. Li passo nelle sue mani. Sono nelle sue mani. Li guarda. Mi guarda. Mi ride, in faccia. Sono nelle sue mani. Sono stata, nelle sue mani. La mia faccia, è sulle sue mani. Uno schiaffo, sulla mia faccia. Mio figlio. È nella mia faccia. Uno schiaffo. Su un bambino. Uno schiaffo, che ha un nome. Vaccino INFANRIX HEXA, Antipoliomielite SALK, Antidifterite, Antitetano, Antipertosse, Antiepatite B, Antiemofilo B, e vaccino PREVENAR 13, Antipneumococco, Tredici Valenze. Non cerco la spada. Non cerco la sua lama. So dove la potrei trovare. Ma la lascio nascosta. Dentro di me. Non cerco cose, che non voglio fare. Cerco solo, una strada, per una risposta. A una colpa. Che non sarà mai, di nessuno. Ritorniamo dal Medico Specialista in Chirurgia Pediatrica, d’Urgenza e Pronto Soccorso. Come primo intervento su mio figlio, il medico specialista indica il disintossicamento dai metalli pesanti. Una speranza. Il primo intervento, è questo. Una speranza. Non devo cadere. Non deve, cadere, una speranza. Tengo in piedi, questo primo intervento. Mi regge, in piedi. Non posso cadere. Guardami. Sono pronta. La spada è davanti, ai miei giorni. Sono adesso. Nelle tue mani. Non devo, cadere.

Forse mi dirai che sono pazzo, se ti dico che in questa battaglia, non sei solo. Perché è questo, che ti vogliono fare credere. Che sei solo. Che sei nel torto. Che sei sbagliato. Forse mi dirai, che hanno ragione. Forse crederai, di essere tutto questo. Forse, crederai, a tutto questo. Forse, crederai, di essere sbagliato. Di esserti sbagliato. Non è così. Sai come si chiama questo meccanismo? Spirale del silenzio. Un meccanismo della psicologia di massa. Un meccanismo, della comunicazione, di massa. Comunicazione di gregge. Un vaccino, della comunicazione, di gregge. Silenzio. Non devi pensare. Devi solo ascoltare, questa comunicazione. Di gregge. Di massa. Comunicazione, di potere. Del potere. Devi solo lasciarti inoculare, questa comunicazione, di massa, nel cervello. Nel tuo cervello. Che non deve pensare. Al rumore di una scelta. Spirale del silenzio. Sei solo tu, in questa lotta. Ti hanno inoculato. Nel cranio. Questo pensiero. Sei solo. Non c'è nessuno. In questa lotta. Spirale, del silenzio. Comunicazione di psicologia di massa. Una spirale. Che ti entra nella nuca. Come un proiettile. A distanza ravvicinata. E' vicina. Questa spirale. Un vortice. Che ti fa cadere. Nel silenzio. Nel tuo, silenzio. Perché, ti hanno detto. Sei solo. Ovunque. Il proiettile, viene sparato. In ogni nuca. In ogni testa. In ogni cervello. In ogni cranio. In ogni strumento comunicativo. In ogni, gregge. Ha paura, il gregge. Sono solo. Crede, il gregge. Ogni singolo elemento, del gregge, crede di essere solo. Non vede altro. Che questa spirale, deviata. Questa informazione, deviata. Proiettile di Stato. In una comunicazione. Di Stato. Alza le mani. Hai perso. Grida. Il potere. Hai perso. Chiamala quindi, Spirale del Silenzio. Che come sangue, sgorga. Dalla tua nuca. Infibulata da affilate lame. Sangue. Che fuoriesce. Da questa comunicazione. Di gregge. Inoculazione del Silenzio. Hai perso. Un meccanismo, che non ti dà tregua. Non può, dare tregua. A un cranio trafitto. Da un proiettile. Di Stato. Comunicazione di massa. Ovunque. Sempre. E ancora. E per sempre. Fino allo stremo. Sei adesso, alla fine. Di te stesso. L'inoculazione di gregge, è nel tuo cranio. Ti resta, ora, solo una cosa, da fare. Uscire. Da questo Stato. Di cose. Uscire. Da questo cranio. Infibulato. Uscire. Dalla tua nuca. E se riuscirai in questo, vedrai. Che non sei solo. Vedrai, un popolo. Che non è, gregge. Ma è un popolo. E se riuscirai in questo, capirai. Che non sono pazzo. Ma che soprattutto. Non sei solo. Capirai, che questa comunicazione di massa. E' una vaccinazione di Stato. E non sarai tu, ad avere perso. Non sarà un popolo. Come te. Qui. Ora. Unito. Ad avere perduto. Perché, alla fine. In fondo, tu. Saprai, essere libero.

Dentro il corpo. Un altro corpo. Di Stato. Dentro il tuo corpo. Cosa c'è stato? Dentro, la tua pelle. Dentro, la tua carne. Somministra. Una dose. Somministra ogni cosa, questo stato, di cose. Nel tuo corpo. Somministra. Una ministra. Ogni cosa. C'è stato. Ministra di Stato. Nella carne. Lo Stato Carne. Che divora ogni cosa. Nella tua pelle. Attraverso la tua pelle. Attraversa, la tua pelle. Questo Stato di cose. Ministra Carne. Stato Carne. E tu non sai. Tu non devi sapere cose. Tu, sei la cosa. In questo Stato Assoluto. Assolutamente, non devi sapere. E in ogni angolo ti ritrovo. Con la vena spaccata. Gonfia. Piena. E se un bambino chiede cose. Lo Stato Carne, nasconde. Ogni cosa. Ogni parola. Ogni azione. Una contrazione. In questa storia. Una contraddizione, in questo Paese. Democratico quando impone. Democratico quando obbliga. Democratico, quanto questo nido di teschi in formalina. Tu sei nella formalina. Democraticamente iniettato in una flebo di assurdo. In un corpo di Stato. Che altri ne vidi. Tanti anni fa. La stessa testa. La stessa coda. Una serpe. Nel seno. Democratico. Di un discorso. Che ascolto. Che ascolti. Che ti obbligano ad ascoltare. Un discorso iniettato nel tuo cranio. Verticale. Orizzontale. Trasversale. E ti attraversa ogni cosa. Le tue cellule. Le tue idee. Le tue libere parole. Un discorso. Iniettato. Nella tua nuca. Che non ti lascia pensare. Perché non devi pensare. Non devi capire. Non devi sapere. Iniettato. Come un forcipe, tra le mani di chi amministra. Una Ministra. Lo Stato Carne. Nella tua nuca. Un pensiero. Unico. Una fiala. Unica. Che ti attraversa la vita. Come tanti anni fa. Ci attraversavano, altre democratiche storie. In questo paese. Che non sarà, forse, mai. Il nostro paese. Non lo sarà, forse mai. O forse sì. Non so dirti, cosa sarà. E allora ti attendo. Fuori. Da questa storia. Da questa sala. Operatoria. Da questa Sala di Stato. Dove lo Stato Carne stende lenzuoli sui propri figli. Io ti attendo. Come una bandiera. Libera.

Porta con te questa storia. Portala con te. Nella tua tasca. Dove le tue mani. Cercano. Cose che non so darti. Perché io vivo. In uno Stato. Dove le madri e i padri. Seppelliscono i figli.

Chiudo. Questa storia. Con questa. Immagine. Che trafiggo. Nel tuo cranio.

FINE